Anno XXIX — Sabato 11 Novembre 1876 — N. 261.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ASPETTIAMO

Ed eccoci sempre al solito tema — il tema delle elezioni.

Oggi non ci dilungheremo a mettere in rilievo come il Ministero abbia vinto. Non è nel giorno stesso di un fatto compiuto che scenderemo alle recriminazioni. Il Ministero ha vinto e tanto basta. Dei modi impiegati per vincere esso raccoglierà i frutti a suo tempo, e lo aspettiamo ai giorni che verranno. La storia non inganna mai. Agli irrequieti essa risponde: Aspettate.

In quanto a noi non ci siamo fatti giammai in questi ultimi tempi l' illusione di una vittoria. Quando l' onorevole Depretis ci affidava che il Ministero avrebbe lasciato passare la volontà del paese, sapevamo già che la volontà del paese non era più nella sua maggioranza con noi: sapevamo già fin d' allora che il Ministero, anco se avesse attenuto in faccia al paese le promesse del suo capo, sarebbe riuscito vittorioso dalle elezioni generali. Il Ministero, però non si è accontentato di vincere; ha voluto stravincere. Egli ha commesso un errore politico, di cui porterà a suo tempo la pena. Non saremo dunque noi a rimproverarglielo. Quell' errore è tutto a vantaggio del nostro partito.

Un vecchio apologo racconta di un Principe spodestato, che interrogato un giorno perchè mai rimanesse spettatore inerte della fortuna del suo successore, rispose: aspetto che i suoi peccati abbiano oltrepassato i miei.

Noi siamo oggi nelle condizioni di quel principe. Anche a noi come a lui altro non rimane che attendere il giorno in cui i peccati della sinistra abbiano oltrepassato quelli della destra.

E a giudicarne dagli esordii non sembra che quel giorno debba essere molto lontano. La destra in 16 anni di governo, noi ne conveniamo, ha pur commesso degli errori; ora è venuta la volta della sinistra, e dal modo con cui ha cominciato si può andar sicuri che non avrà bisogno di 16 anni per oltrepassare la destra.

Essa è al potere da sei mesi appena e in cotesto intervallo pur breve ne ha commessi assai più che non la destra in 16 anni. Noi la aspettiamo al giorno in cui di fronte agli elettori dovrà mantenere gli impegni presi con tanta leggerezza, per la costruzione delle ferrovie, dei porti, delle strade comunali e provinciali. Quel giorno è meno lontano di quel che forse la sinistra stessa non pensi, e toccherà allora a noi a dir la nostra parola.

Essa volga intanto uno sguardo alle sue file e alle nostre. Guardi a quali uomini essa ha spalancato a due battenti le porte del Parlamento, ed a quali uomini ha fatto di tutto per chiuderle. Non diciamo altro. Quale vantaggio possa ritrarne da cotesti colpi di coltello che essa ha dato furibonda alla moralità del paese, noi non vogliamo ora indagarlo. Ora essa è troppo inebriata dai fumi della vittoria, per poter dar bando alle sue più poetiche illusioni.

Passati i momenti dell' allegra baraonda, l' illusioni e la poesia spariranno do sè.

AGLI ARTISTI ITALIANI

La Commissione degli artisti incaricata, come è noto, di presentare al governo le lagnanze degli artisti intorno alle poco favorevoli condizioni della intiera classe degli artisti in Italia, rende conto della sua missione con la relazione seguente:

« In seguito all' onorevole incarico ricevuto dalla generale adunanza degli artisti tenuta la sera del 21 ottobre 1876 nelle sale dell' Associazione artistica internazionale, i sottoscritti si fecero premura di recarsi dai signori ministri delle Finanze e della Istruzione pubblica per presentar loro l' ordine del giorno votato da quella adunanza, far loro conoscere altresì gl' intendimenti ivi manifestati intorno alle poco favorevoli condizioni della intiera classe degli artisti in Italia.

« I sottoscritti ricevuti primieramente da S. E. il ministro dell' Istruzione pubblica, si ebbero da lui la più benevola accoglienza e dopo averli uditi attentamente rispose loro che egli volentieri si sarebbe reso interprete presso il ministro delle Finanze de' giusti reclami degli artisti sull' importante argomento della ricchezza mobile.

« In quanto al voto degli artisti di veder edificato il più sollecitamente possibile il palazzo dell' Esposizione nazionale, disse stargli molto a cuore, al pari di loro questa utile impresa ed avere già a tale riguardo iniziate premurose pratiche col Ministro delle Finanze per la cessione di una area e che in pari tempo aveva nominato una Commissione affine di studiare un nuovo programma di concorso.

« Il signor Ministro dichiarava altresì che le finanze dello Stato non essendo tali da poter affrontare l'intiera spesa per la costruzione del palazzo dell' Esposizione si vedeva costretto di affidare la parte maggiore al contributo del Municipio e Provincia di Roma, nonchè a quella degli artisti con annuali sovvenzioni.

Inoltre i sottoscritti ammessi il giorno 2 novembre in particolar udienza da S. E. il Ministro delle Finanze, esso mostrandosi già informato dei loro desiderii promise senza più, di raccomandare all' Agente delle tasse una maggiore equità nella ripartizione delle imposte. Nel ringraziare il signor Ministro di queste sue buone disposizioni i sottoscritti aggiunsero calde parole, in favore della classe degli artisti alle quali parole egli rispose che non si sarebbe mostrato avaro in tutto quello che può ridondare a vantaggio dell' arte e del paese e che era il primo a riconoscere l' importanza e l' utilità di una Esposizione nazionale che divenga il centro dell' operosità artistica industriale.

« Trattato quindi l'argomento della gravosa tassa che il governo Americano impone per l' introduzione in America delle opere d' arte dei stranieri; il Ministro penetrato da questo singolare svantaggio dagli artisti promise che avrebbe profittato, non solo dei buoni rapporti che esistono fra l'Italia e l'America, ma ancora nelle personali simpatie che l' egregio Ministro degli Stati Uniti nutre per il nostro paese, per indurlo ad officiare il suo governo in proposito.

« La Commissione nella lusinga di avere adempiuto esattamente al mandato affidatole, spera altresì che il buon volere del Governo unito alla ferma volontà degli artisti riusciranno a superare le grandi difficoltà che rimangono ancora da vincere. »

Roma 6 Novembre 1876.

Cesare Mariani
Guglielmo De-Sanctis
Anatolio Scifoni
Francesco Jacovacci.

Notizie Italiane

ROMA — Il ricevimento solenne che doveva aver luogo al Quirinale del rappresentante il Governo francese presso la nostra Corte è stato rimandato ad altra epoca da destinarsi, in causa del lutto di Corte per la morte della Duchesa d'Aosta.

Sono parimenti rimandati, per la stessa ragione, i ricevimenti del rappresentante la Russia e la Turchia.

— L' on. Minghetti è giunto ieri mattina in Roma. Ieri stesso ha avuto un colloquio con l' on. Sella circa al contegno della opposizione nelle discussioni parlamentari.

— La morte della duchessa d' Aosta portò non solo uno straordinario lutto al Quirinale, ma un grande dolore nel cuore di Vittorio Emanuele.

Il re ricevette la triste novella mentre era fuori a caccia nella tenuta di Belladonna — e si affrettava a far ritorno al Quirinale.

Ieri per ordine del re, il generale Medici è partito per S. Remo, onde rappresentare S. M. ai funerali.

La Corte prese il lutto per due mesi.

Ieri sera, sono anche partiti alla volta di San Remo, per istendere l' atto di decesso della duchessa il conte Pasolini, presidente del Senato e ufficiale dello stato civile della reale famiglia, ed il senatore Cerutti, delegato dal ministro degli affari esteri, quale notaio della Corona.

Lo accompagnava il cav. Pezza ff. di cancelliere.

— Veniamo assicurati, scrive il *Diritto*, che il cardinale Antonelli nelle sue disposizioni testamentarie — lasciò la sua colossale fortuna da dividersi fra tre dei suoi quattro nipoti; uno sarebbe stato escluso.

Il cardinale lasciò a Pio IX la ricca collezione di gemme, gioielli e oggetti d' arte che il cardinale aveva messo assieme con costante amore. Questa collezione, frutto di splendidi doni che furono fatti al famoso prelato e di acquisti che egli andava sempre facendo anche negli ultimi anni della sua vita — era una delle più vive ambizioni del cardinale e non entrava forestiero nel suo appartamento che egli non fosse orgoglioso di mostrare i tesori delle sue vetrine e dei suoi stipi.

La collezione lasciata a Pio IX rimarrà in Vaticano e formerà una specie di museo che si chiamerà museo Antonelli.

Non esistono che in parte gli inventari del patrimonio lasciato dal cardinale. Si crede però non sia inferiore ai 20 milioni.

— Questa mattina nella chiesa di Santa Maria Traspontina in Borgo Nuovo, vennero celebrate solenni esequie in suffragio del cardinale Antonelli.

La chiesa era riccamente parata a lutto. Nel mezzo della chiesa c' era un simulacro funebre tutto circondato di ceri ardenti.

La chiesa era letteralmente gremita: cardinali, monsignori, guardie nobili, signori e signore dell' aristocrazia clericale,

oltre i rappresentanti diplomatici addetti al Vaticano in uniformi ufficiali.

Ottanta e più legni signorili sfilavano sulla via — e gli stemmi erano quelli che figurano in tutte le solennità e in tutte le pie dimostrazioni in omaggio al Vaticano.

Accompagnato dalle flebili note della musica, monsignor Marinelli celebrò la messa funebre.

Un servizio straordinario di guardie di città regolava il movimento delle carrozze sulla via.

Tutto procedette col massimo ordine.

TORINO 10 — Ci annunziano, scrive la *Gazzetta del Popolo*, che i resti mortali della Duchessa d' Aosta arriveranno questa mattina dalle ore 6 alle 7 a Torino da San Remo.

In giornata verranno diretti alla Basilica di Soperga, ove si deporranno, senza pompa alcuna, per obbedire alla volontà espressa dalla povera Principessa.

Accompagneranno la salma nel mesto pellegrinaggio il Duca d' Aosta, il Principe delle Puglie, forse il ministro degli affari esteri e alcuni dignitari di Corte.

Il sindaco di Torino farà atto d' ossequio.

— Se nuove disposizioni non verranno adottate, i figli della compianta Duchessa stabiliranno la loro residenza al castello di Moncalieri per attendere ai loro studi.

BOLOGNA — Togliamo dalla *Gazzetta dell' Emilia:*

Un' orribile offesa venne fatta alla libertà delle elezioni nella nostra provincia.

Il conte *Capitelli* essendo in ballottaggio nel collegio di Vergato ha creduto bene ivi recarsi per conferire con alcuni di quegli elettori. I suoi avversari, però temendo che la eloquenza di lui e quella franchezza di carattere, che tanto gli è propria, potessero persuadere gli elettori, hanno ricorso alle violenze più villane e brutali per impedirgli il parlare.

Il conte *Capitelli* era giunto a Porretta la sera di mercoledì, e mentre dormiva tranquillamente all'albergo alle ore 2 dopo la mezza notte, sentì suonare una marcia funebre e poscia grida, fischi ed urli sotto le sue finestre. La dimostrazione continuò dalle due sino alle cinque del mattino con grida imprecazioni e minaccie; oltracciò una potentissima scarica di sassi fu fatta contro le finestre della stanza dove il conte era alloggiato.

Son questi i nuovi sistemi per assicurarsi i trionfi elettorali?

LIVORNO — Fra il Ministero di marina ed i fratelli Orlando è stato definitivamente conchiuso il contratto per la costruzione nel cantiere di Livorno, di una fregata corazzata in ferro a torri di dimensioni ancora maggiori del *Duilio*.

PALERMO — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* i seguenti particolari sul ricatto dell' inglese Rose:

La mattina del giorno 4 andante un'audace ed incredibile ricatto compievasi poco distante dalla stazione di Lercara Friddi.

Il signor John Forster Rose, suddito inglese dimorante in quel comune con due suoi impiegati camminavano a cavallo per la via che dalla stazione ferroviaria conduce al paese, seguiti a poca distanza da tre carrozze con quasi 20 persone fra le quali il fratello e l' amministratore della casa Rose; appena giunti alla scorciatoia furono oltrepassati da due individui armati a cavallo, ed appena questi passati se ne videro altri due alle spalle; allora i primi due scesi da cavallo intimarono al Rose e ai due suoi impiegati di fermarsi e domandatili dei rispettivi nomi, udito quello di Rose ingiunsero ai passegieri di smontare da cavallo; però il coraggioso ed ardito giovane sig. Giovanni Rose sprona il suo cavallo alla fuga ritornando verso le tre carrozze. I briganti gli tirano dietro due colpi che non imberciarono; egli, però quantunque vivamente inseguito dal capo brigante (che vuolsi sia il Leone) raggiunse le carrozze e richiese tutte quelle persone di aiuto; ma con grande indifferenza ed imperturbabilità quel capobanda intimò ai passeggieri tutti di non muoversi e portando seco il suo ricattato, raggiunse la comitiva e si avviò con questa per lo ex-feudo di Marcatobianco, ove giunto lasciò in libertà i due dipendenti del ricattato signor Rose, e continuò per ignota direzione.

Tutta la pubblica forza appena saputo del sequestro si pose in movimento e continuano con vigoria le operazioni per l'insecuzione dei briganti e la liberazione del ricattato.

Notizie Estere

SERBIA — Il *Times* riceve dal suo speciale corrispondente presso l'esercito turco i seguenti particolari.

« Alexinatz, 2 novembre.

« Lo sgombro di Deligrad ha tenuto dietro quasi subito a quello di Alexinatz. Alle ore otto di questa mattina la città venne occupata da un reggimento di cavalleria, e in seguito da infanteria.

« Non fu trovato nessun materiale da guerra.

« Il nemico non fu inseguito.

« In Alexinatz, che sarà il nostro futuro quartier generale, regna quasi buon ordine. Le vie e le chiese sono custodite da sentinelle per impedire il saccheggio.

« Gli abitanti qui rimasti sono stati autorizzati o a rimanere od a recarsi a Nissa ove troverebbero provvigioni.

« 3, novembre.

« Il reggimento di cavalleria che prese possesso di Deligrad ha ricevuto ordine di ritirarsi perchè, a cagione dell'orribile stato del tempo, riesce ad esso oltremodo difficile il mantenersi.

Tutti i villaggi a nord-est di Deligrad fine a Razanj sono stati messi in fiamme dei serbi.

Piove e nevica senza tregua.

FRANCIA — La Camera approvò la legge per la cessazione dei processi pei fatti della Comune, con le modificazioni non combattute da Dufaure.

— Con nuovi decreti, il presidente della Repubblica francese ha accordato grazie, riduzioni o commutazioni di pena ad altri 52 condannati per fatti relativi alla Comune.

— L' addetto militare francese presso la Corte d' Italia ha ricevuto l' ordine di recarsi a Ragusa in qualità di commissario del governo francese, per prender parte ai lavori di delimitazione delle posizioni rispettive fra i montenegrini e i turchi durante l' armistizio.

ROMANIA — È giunto a Bukarest il maggiore Gassoni per incarico di Canzio, genero di Garibaldi, a fine di trattare col governo la formazione di una legione italiana.

BOSNIA — A Seraiewo la casa del console austriaco sig. Teodorovitch è stata posta a fuoco, a quanto assicurasi, dai turchi.

Le truppe accorse per estinguere l' incendio hanno invece messo a ruba la casa.

GRECIA — Hanno luogo dimostrazioni bellicose con le grida: Viva il Re, l' armata, gli armamenti, la guerra.

Gli studenti fecero una processione con fiaccole.

Il Re in un discorso al popolo esprime la speranza che non mancherà l' assistenza Divina, dovunque la Grecia dovesse andare.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — I Formenti sono sempre ben tenuti, ma con poco brio; la speculazione tace totalmente e le transazioni rimangono circoscritte alla semplice consumazione. I prezzi si aggirano dalle L. 30 a 31 il Quintale secondo le qualità e condizioni. Viceversa nei formentoni si è spiegato un deciso favore con affari piuttosto animati a cui prendono parte tanto gli speculatori che i consumatori. I prezzi che possiamo quotare sono dalle L. 18. 50 a 19. 50.

Canape — Finalmente questo prodotto che tanto interessa la nostra Provincia ha preso quello slancio tanto giustamente desiderato dall' agricoltore, onde col prezzo elevato alleviare almeno in parte il grave danno del meschinissimo raccolto. Le migliorate notizie estere rianimarono il mercato, e molti affari ebbero luogo da 76 a 80 da 5 franchi il migliaia a seconda del merito. I principali compratori furono commercianti Bolognesi, quali nulla più trovando di qualità soddisfacente nella loro piazza si rivolsero qui per le occorrenti provviste. Si rimarca dell' inclinazione ad acquisti anche per parte di qualche esportatore locale.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	78 30
Prestito Nazionale	43 60
Detto Stallonato	40 60
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Pezzi da 20 franchi	21 70
Londra 3 mesi	27 20
Francoforte	132 —
Francia a vista	108 40

Cronaca e fatti diversi

Condoglianze. — Venimmo jeri informati che anche la nostra rappresentanza municipale appena avuta l' infausta notizia della morte di S. A. R. la Duchessa d' Aosta, mandava a S. E. il Ministro dell' Interno un telegramma esprimendo a nome della popolazione, di cui si faceva interprete, i sensi della più viva condoglianza.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato le disposizioni contenute nel Regolamento di Polizia municipale relativamente allo sgombro delle nevi.

Cose Comunali. — Con noi, moltissimi esprimono la loro meraviglia, perchè si vada tanto protraendo la discussione del Consiglio su molti articoli messi all' ordine del giorno della sessione in corso.

Uno di questi articoli, e fra i più importanti, si è quello che riguarda il Rapporto della Commissione che deve riferire intorno al teatro a cui deve far seguito una deliberazione urgentissima e che tanti aspettano con legittima impazienza.

Noi vorremmo che il Consiglio se ne occupasse con tutta alacrità onde il sussidio al teatro che il paese quasi unanimamente domanda non abbia ad essere il *soccorso di Pisa* per il tempo che c'incalza, e perchè l' operato della Commissione, della Giunta e del Consiglio non debba dar luogo a infondati sospetti e ad erronei apprezzamenti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 5ª rappresentazione dell' Opera *I Lombardi.*

Scontro ferroviario. — Nelle prime ore di giovedì avvenne uno scontro fra due convogli merci sulla ferrovia Milano-Venezia, fra le stazioni di Sommacampagna e Verona. Non si hanno ancora i particolari dell'accidente; risulterebbe però che del personale di servizio rimase morto un conduttore, feriti gravemente due conduttori, ed altri leggermente contusi.

La linea essendo rimasta ingombra, si dovettero temporaneamente sospendere le corse dei treni sul tratto Verona-peschiera.

Notizie artistiche. — Siamo dolenti di non aver potuto, fino ad oggi, a causa della politica, trovare un posticino onde dedicare un meritato elogo a coloro che studiano ed ottengono dei successi.

La signorina Vittorina Bartolucci, a Bologna, al Concerto Rossini, dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato, ha dato prova di aver saputo approfittare delle prime lezioni del bravo maestro Maggi e di quelle della reputata Lemaire. I giornali di Bologna si trovarono all' unissono — miracolo! — per tessere una ghirlanda di elogi ed offrirla alla valentissima allieva, elog che press' a poco suonarono così: — La signorina Bartolucci ha una figura creata per la scena; possiede una voce simpatica, sonora, robusta per essere ancora giovanissima; è intonata, accenta con sicurezza, fraseggia con espressione, canta con grazia. — Essa venne coperta d' applausi e di fiori: non si convertiranno in pungenti spine se la signorina Bartolucci fortificherà i pregi di natura con uno studio diligente e costante. Siamo certi allora che Ella non si troverà mai nel duro caso di arricchire il numero desolante delle vittime che racchiude *Il capitolo delle corone* di Vèrron!

— *La Gara del Canto*, scene medioevali, del nostro distinto amico Alberto Anselmi, ha ottenuto un lieto successo al Teatro dei Fiorentini a Napoli.

Diamo una cordiale stretta di mano nostro eccellente e bravo amico.

Musica. — Annunciare la pubblicazione di due nuove composizioni di Jules Klein, e come constatare due nuovi successi del celebre maestro.

Truite aux Perles! la polka recentemente pubblicata, eccita un vero entusiasmo. È un gioiello di grazia e d'ispirazione.

Mademoiselle Printemps, nuovo valzer dell'autore di *Cerises Pompadour*, fa furore a Parigi e seduce il mondo musicale. Le voci della natura ripetono un canto magico in questa composizione adorabile, poema di giovinezza e d'amore.....

Quanto alle altre creazioni di Jules Klein: *Radis Roses?* mazurka, *Cerises Pampadour*, valzer, *France adorée!* marcia, e *Jules Klein-Quadriglia*, sono in tutto lo splendore del loro successo al pari dell'attraente melodia *Rayons Perdus.*

Prezzo delle opere di Jules Klein: Piano forte solo: L. 2. 50 — a 4 mani: L. 3 — Melodia L. 1. 70 — *Jules-Klein-Quadriglia* (graziosissima): L. 2.

Per ricevere *franco*, spedire l' importo con vaglia o francobolli, a Ricordi Editore di musica, a Milano, Roma, Firenze e Napoli, presso il quale si trova il capolavoro di R. de Vilbac: *Catimini*, valzer brillante da sala (Prezzo L. 2. 50).

FOGLIO DELLA R. PREFETTURA PER GLI ANNUNZI LEGALI

Sunto degli atti contenuti nel foglio N. 7 del 10 Novembre:

1° *R. Pretura di Bondeno.* — Accettazione dell' eredità del fu Giuseppe Feliciolli da parte di Vincenzo Feliciolli per i suoi figli Adolfo e Melchiade, col beneficio dell' inventario.

2° *R. Tribunale Civile di Ferrara.* — Estratto di bando venale. Ad istanza della Cassa di Risparmio, Venerdì 15 Decembre avrà luogo l' incanto per la vendita di una possessione situata in Gambulaga, in pregiudizio di Benvenuti Luigi fu Melchiorre di Ferrara.

L' incanto per la detta possessione — chiamata *Franciosa* — verrà aperto sul prezzo di stima ridotto di 4 decim ossiano L. 26137. 64.

3° *Municipio di Copparo.* — Avviso d'asta per l'appalto dei servizi di polizia stradale e di illuminazione notturna in Copparo per il triennio 1877-78-79.

La gara viene aperta sulla somma di L. 7870. In Copparo, il giorno di Venerdì 24 corrente, a ore 12 meridiane, saranno aperte le schede per aggiudicare l'impresa se le offerte avranno almeno raggiunto il ribasso stabilito dalla stazione appaltante, in apposita scheda.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade mezzodì del 13 Decembre.

4° *Municipio di Ferrara* — Essendo stata presentata offerta di riduzione di oltre il ventesimo, al prezzo di prima aggiudicazione nell'appalto per la costruzione della Scuola Comunale nella Villa di Boara, si procederà alla definitiva aggiudicazione del lavoro mediante incanto, alle ore 2 pom. del giorno 18 corrente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
10 Novembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2 — Tot. 3.

NATI MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Carini Ruggero di Quacchio, di anni 25, ingegnere, celibe, con Castellani Enrica di Ferrara, di anni 28, nubile — Parmeggiani Luigi di Melara, di anni 34, oste, vedovo, con Mattioli Giovanna di Ferrara, di anni 34, sarta — Grossi Pacifico di Massafiscaglia, di anni 32, barcarolo celibe, con Arnofli Giuseppa di Quacchio, di anni 18, giornaliera, nubile.

MORTI — Pulga Carlotta di Borgo S. Giorgio, di anni, 31, nubile (cachessia da rachetismo — Zambrosi Pietro di Fesso, di anni 28, villico, conjugato (aigoemia) — Merighi Antonio di Ferrara, di anni 54, pensionato, coniugato (insufficienza della mitrale)

Minori agli anni sette N. 6.

NECROLOGIO

Sulla recente fossa — di — **ELDA PALIANTI** — dodicenne appena — spargete ligustri e pallidi giacinti — o meste fanciullette — Essa — tutta grazia, virtù, candore, leggiadria — non è più.

Dal cielo invidiata è risalita al cielo — ad abbellire di un nuovo astro il firmamento.

Le lagrime perenni dei genitori sconsolati — dei fratelli, delle sorelle, della zia amorosissime — che la piangono amaramente — perduta per sempre — fecondino sulla zòlla ferale — che ne ricetta la spoglia — i funebri fiori della memore onoranza — mentre l'anima eletta — sciolta dal corporeo velo — gode lassù fra i Cherubini — di cui tutte aveva le eteree parvenze — la calma sincera — le gioie serene della immortalità.

R. Ghirlanda

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Cairo* 9. — Romaine, funzionario inglese, fu messo a disposizione del Kedivè del Governo inglese in rimpiazzo di Scialoja.

Madrid 9. — Il ministro d'Italia è arrivato.

Pietroburgo 9. — Il *Golos* riporta la voce che il principe Nicolò partirà per Kischeneff per prendere il comando dell'esercito del sud. L'aiutante di campo Nepokoischizzi è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito del sud. L'imperatore passerà in rivista le truppe.

Londra 10. — Al banchetto dei ministri presso il lord maire, lord Beauconsfield giustificò lungamente la politica inglese per la questione d'Oriente. Disse che l'Inghilterra prese per base di politica il trattato di Parigi, l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Fece osservare che il movimento dell'opinione del popolo inglese contro le barbarie della Bulgaria, venne inopportuno ad incoraggiare i serbi a continuare la guerra allorchè le trattative di pace erano impegnate. Confermò che l'Inghilterra prese l'iniziativa per la Conferenza. Soggiunse che tutte le potenze acconsentirono. Spera di preservare l'indipendenza e l'integrità della Turchia, migliorando nello stesso tempo la sorte della popolazione. Soggiunse che l'Inghilterra è essenzialmente potenza non aggressiva, e che nulla abbiamo da guadagnare dalla guerra; ma se avviene un conflitto, nessun paese è così bene preparato per la guerra, come l'Inghilterra, perchè nessun paese ha così grandi risorse. Spera che l'Inghilterra non farà mai la guerra che per una giusta causa, che si connetterebbe colla libertà, coll'integrità, e coll'indipendenza del suo impero, ed una volta incominciata continuerebbe la guerra finchè la giustizia non sia compiuta.

Riojaneiro 7. — È arrivato il vapore *Poitou*, della Società generale, proveniente da Genova e Marsiglia. A bordo tutti stanno bene.

Aden 9. — Sono arrivati i vapori postali *Australia* e *Batavia* della Società Rubattino; sono partiti il primo per Bombay e l'altro per Genova.

Versailles 9. — Il Senato approvò in prima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito.

La Camera approvò il bilancio della marina.

La maggioranza della Commissione del Senato eletta per esaminare la legge per la cessazione dei processi pei fatti della Comune, ha respinto la legge.

Torino 10. — Stamane è arrivata la salma della duchessa d'Aosta; fu trasportata a Superga accompagnata dal principe Amedeo e dai due principi figli.

Costantinopoli 9. — La Porta notificò alle ambasciate la decisione di estendere provvisoriamente ai vapori postali la proibizione d'entrare nei Dardaneli e nel Bosforo durante la notte.

La Costituzione sarà pubblicata prossimamente.

La Porta non si è ancora pronunziata riguardo alla conferenza.

Parigi 10. — Assicurasi che Chaudordy sarà nominato delegato speciale per la conferenza in Costantinopoli, che probabilmente si riunirà entro il novembre.

Pietroburgo 10. — Lo czar è arrivato a Mosca.

Pietroburgo 10. — Gortskakoff e atteso qui il 15 corr.

Pola 10. — Il vascello còrazzato *Don Zuan d'Austria* partirà domani per l'Oriente.

Bukarest 10. — Il ministro promise al Senato di presentargli la corrispondenza.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	9	10
Rendita italiana . .	76 45	76 30 n
Oro.	21 68	24 70
Londra (3 mesi) . .	27 13	27 10
Francia (a vista) . .	108 50	108 45
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	812 — n	806 —
Azioni Banca Nazionale	1970 — »	1970 —
Azioni Meridionali. .	341 — »	340 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	880 —	880 —
Credito mobiliare. .	655 —	633 —

BORSE ESTERE

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0/0	71 95	71 87
» » 5 0/0	105 25	105 22
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 50	72 35
Ferrovie Lombarde .	165 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	227 —	225 —
» Romane . .	60 —	62 —
Obbligazioni lombar.	241 —	239 —
« romane .	241 —	234 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 16
» sull' Italia .	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi .	96 5/16	96 3/16

Vienna 10. — Rendita austriaca 67 30 — in carta 62 50 — Cambio su Londra 123 30 — Napoleoni 9 86 —

Berlino 10. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 240 —

Londra 10. — 96 1/16 a — 71 3/4 a —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 45

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 al 10 Novembre 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	30	—	30	50
Formentone	„	18	50	19	25
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	22	—	23	—
Fagioli	„	25	—	26	—
„ colorati	„	—	—	—	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	53	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	48	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	45	—
„ Indiano	„	37	—	42	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia „	„ 655. 76	19	75	23	50
Canapa 1ª qualità	Kil. 100	115	90	121	70
„ comune	„	98	52	113	—
„ Scarto	„	76	78	79	68
Canaponi vecchi	„	75	34	78	24
Olio di Oliva fino	„	160	—	185	—
„ dell'Umbria	„	133	—	136	—
„ delle Puglie	„	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	-	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.	34	25	37	75
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778	9	50	11	50
» dolce » » »	7	25	9	25
Pali dolci il Cento	25	—	45	—
» forti »	30	—	40	—
Fascine forti »	17	—	18	—
» dolci »	12	—	13	50
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	137	65	152	12
» 2ª » nostrani »	130	10	137	65
Vaccine nostrane »	130	10	137	65
» di Romagna »	137	65	152	12
Vitelli casalini Venez. »	86	93	94	17
» di Cascina »	86	93	94	17
Castrati »	101	12	115	67
Pecore »	94	17	108	62
Agnelli »	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	113	—	118	80
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio	118	80	121	70

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 80 — Argento 109 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.